

PROGETTO SUNCE (SOLE) anno 2009 – 2010 – 2012

I disabili della Bosnia vivono in una situazione di totale indifferenza. Molto spesso, infatti, il rifiuto comincia già all'interno delle proprie famiglie che ostinatamente li tengono "prigionieri" nelle loro case negando loro addirittura la frequenza della scuola di base.

In Bosnia ancora esistono le scuole speciali per i ragazzi disabili per cui non c'è ancora un reale percorso di inserimento né tanto meno di integrazione .

Questa "cultura del rifiuto", purtroppo, si riscontra anche tra i giovanissimi che, con atteggiamento discriminatorio, insultano e sbeffeggiano i loro coetanei più sfortunati; in tutto ciò non vengono risparmiati neanche i bambini con lievi patologie, come, ad esempio i bambini epilettici, che vengono puntualmente derisi solo perché costretti a prendere il medicinale che attenua o addirittura blocca gli attacchi epilettici.

In Bosnia ogni diversità è dunque vista, attualmente, con scetticismo e distacco.

Durante uno dei nostri viaggi avemmo la "fortuna " di incontrare una donna, ERNA, fragile ma combattiva madre di una bimba paraplegica e presidente di una associazione , l'associazione SUNCE, appunto, costituita da mamme che hanno i figli disabili. L' associazione ha una sede a MOSTAR (BiH) fondata con l'obiettivo di aiutare persone affette da disabilità; al momento consta di 137 utenti con diverso grado di disabilità e si avvale del solo aiuto di personale volontario.

Una fortuna, appunto, perché con i tempi che corrono trovare una associazione come quella nostra costituita da persone normali che impegnano il tempo solo per aiutare gli altri non è impresa facile.

Bevendo un caffè (bosniaco, interminabile), mentre le nostre due belle associazioni si incontravano, si conoscevano, quasi si toccavano per mano per tante idee e obiettivi che si dividevano, insieme, nello stesso momento ci venne l'idea di attuare un progetto che prevedesse semplicemente di andare al mare.

La maggior parte di questi ragazzi disabili, infatti, non aveva mai visto il mare pur avendolo a meno di due ore di macchina e nonostante avessero da 10 a 25 anni di età.

Siamo riusciti a finanziare questo progetto nel 2009 e nel 2010 .

Con cinquemila euro ogni anno una trentina di persone (disabili +accompagnatori) per due settimane hanno potuto usufruire di una vacanza al mare, sotto il sole, senza paura e senza vergogna, incuranti degli sguardi dei "normali".

Più volte, ai disabili dell'associazione SUNCE abbiamo consegnato decine e decine di zaini pieni di materiale didattico e vestiario, nonostante le difficoltà delle frontiere da attraversare.

L'anno scorso, nel 2012, abbiamo contribuito alla realizzazione di una piccola serra; in questi giorni stanno iniziando a produrre le prime piantine; se per caso andrete a Mostar, città bellissima e multiculturale, sicuramente andrete a visitare il famoso ponte di Mostar, lì, queste piantine, le potrete anche acquistare.

IL DIRETTIVO DI MOLISESORRISO